

## **BOSE E FRANCESCO: ASPETTATIVE E DELUSIONI**

### **di Paolo Farinella, prete**

Offro alla riflessione di quanti fossero interessati alcuni elementi o tracce di approfondimento che non riguardano solo Bose o Francesco, ma partendo da loro, l'intera Chiesa cattolica e cristiana, che mai come oggi si trova ad un forte bivio. Monta sempre più la marea melmosa dei nemici di Papa Francesco che mal tollerano un Papa che vive e parla di Vangelo, annunciandolo. Pensavamo che il «regime di cristianità» fosse finito, ma ci eravamo sbagliati. I cristiani atei, capitalisti e adoratori del mercato, complici cardinali, vescovi, preti e religiosi, come dimostrano le cronache, sono allarmati perché questo papa non intende demordere.

I cavalieri di Colombo negli Usa hanno tolto tutto il sostegno economico ingente che davano annualmente al Papa, i Cavalieri di Malta, suggeritore il card. Raymond Leo Burke, sono sul piede di guerra, congreghe di cardinali ormai agiscono allo scoperto, monasteri ammutinati (v. Francescani dell'Immacolata, commissariati), in nome del concilio di Trento, il papa dimesso, che veste di bianco e semina ostacoli al Papa in carica... potrei continuare per una lunga enciclopedia. Tutto riconducibile all'«eresia» del concilio Vaticano II che, come ha richiesto il movimento fascista e razzista di Marcel Lefebvre, deve essere dichiarato invalido. Essi si definiscono «sedevacantisti» e, riprendendo un episodio nella vita di Sant'Agostino, hanno esposto la tesi, detta di «Cassiacum», formulata dal domenicano francese Michel Guérard des Lauries (ordinato vescovo illecitamente) che sostiene: *i Papi del concilio Vaticano II sono materialmente papi, ma non formalmente, quindi invalidi*. Questa tesi è stata condivisa dall'Istituto «Mater Boni Consilii», associazione di chierici e laici, nata nel 1985 per combattere il concilio e molti altri. Poi vi sono i «conclavisti» che sostengono la necessità di un conclave che spodesti l'attuale Papa «eretico» e nomini un Papa «ortodosso». «Cassiacum», forse Casciago di Varese, sarebbe il luogo dove Sant'Agostino con la madre Monica si ritirò «dalla furia del secolo» prima della conversione.

Potrei portare centinaia di fatti e organizzazioni che sono coalizzati per porre fine all'anticristo, per loro il Papa attuale e chi lo segue. Costoro sono sostenuti dal potere politico ed economico di destra del mondo intero, d'occidente e d'oriente, che finanziano gruppi antipapali e politici. In Italia sostengono Salvini, in parte Meloni e Forza Nuova. L'affare dell'abbazia di Trisulti (FR) è dentro questo marasma e non è ancora finita perché è il simbolo di una guerra spietata contro Papa Francesco.

La gestione del «Caso Bose» non può essere letto «a se stante», sarebbe un errore madornale, ma deve essere visto come un tassello di una strategia ampia, consapevole e senza esclusione di colpi. Vegliare e resistere, resistere, resistere è dovere di giustizia di quanti AMANO LA CHIESA E PAPA FRANCESCO e BOSE e non vogliono cadere nelle grinfie di costoro che hanno di mira un solo obiettivo: il potere e il denaro, consacrato in un regime di cristianità, senza Cristo e senza Dio.

○○○

Sono a conoscenza di fatti ed eventi che riguardano Bose e la sua incresciosa vicenda. Inutile dire che anche sotto tortura non rivelerò le fonti che garantisco certe. Di altri fatti e circostanze non posso parlare senza svelarne l'origine. Chi mi conosce sa che può fidarsi perché ne va della mia credibilità e onestà: amo sempre la verità e la trasparenza e proprio perché parlo apertamente, molto spesso pago prezzi esorbitanti, ma questo è un problema mio. Ho visto e letto in questi giorni molti commenti su Bose e il Vaticano, basati sul nulla o, peggio, tirando illazioni e supposizioni campate in aria. Qualcuno azzecca un aspetto, un altro mette in rilievo particolari e infine vi è chi fa un unico mazzo. Chi ha avuto contatti con Bose, legge attraverso la propria esperienza e proietta sulla vicenda sentimenti ed emozioni che hanno lasciato traccia nella loro vita, ma che non sono di aiuto a capire il «qui e ora» di Bose, che non è un fiore improvviso, ma il frutto di una lunga peregrinazione nel deserto, almeno decennale.

Bose è un «patrimonio della Chiesa» che rischia di perdersi nel marasma del clericalismo, pure monastico. Papa Francesco è intervenuto consapevolmente e, ne sono convinto, soffrendo. Molti si sono scandalizzati del suo intervento, ma sono certo che il Papa ha elementi che noi ignoriamo. È intervenuta anche la Segreteria di Stato che ha incaricato uno psicologo psicoterapeuta analitico, uomo sapiente e conoscitore dello spirito umano, mons. Amedeo Cencini. Mi risulta che a rivolgersi al Papa e alla Segreteria di Stato, siano stati rispettivamente Enzo Bianchi e, in maniera autonoma, la Comunità monastica, tutta compatta, tranne tre che coabitano con Enzo Bianchi. È possibile che dentro la curia, non certamente specchio di limpidezza e trasparenza evangelica, qualcuno abbia o stia tentando di approfittarne per mettere in difficoltà il Papa, facendo risaltare che «l'Argentino» crea solo problemi che per altro non sa risolvere, ma produce scandali. Alla luce di quanto emerso in questi sette anni di governo di Francesco, nulla è impossibile, perché «portae inferi» sono dentro il Vaticano e spesso pare che «praevàlent».

Dopo averne previsto l'avvento con 13 anni di anticipo nel mio romanzo «Habemus Papam. Il Papa che abolì il Vaticano», prendendo il nome di Francesco, qualche mese dopo la sua elezione, pubblicai un saggio «Cristo non abita più qui», dove il «qui» era ed è il Vaticano. Ogni giorno che passa ne ho conferma. Il Papa è avversato, boicottato, combattuto con ogni arma possibile, anche con delazioni e menzogne. Lo stesso Papa ha elencato i 15 vizi capitali del clericalismo curiale in due discorsi, in occasione del Natale di alcuni anni fa.

Ebbene, con questa Newsletter rispondo alle decine di e-mail che chiedono interventi e raccolte di firme per dire due cose semplici: noi sosteniamo il Papa e gli siamo accanto e con don Primo Mazzolari ribadiamo che «Anche noi vogliamo bene al Papa» e in secondo luogo amiamo Bose che riteniamo frutto compiuto del Vaticano II e vogliamo che resti come segno di contraddizione e virgulto di speranza. Infine aggiungiamo che come Popolo di Dio abbiamo diritto di conoscere la verità su Bose. Tutta la verità perché solo nella verità possiamo essere figli e figlie di Dio. Solo nella verità il mondo laico e non credente, di casa a Bose, può decidere di non buttare all'aria il bambino e l'acqua sporca. Non si tratta di un «affaire» curiale e clericale, si tratta di una ferita sanguinante sul corpo della Chiesa che merita cura nell'ospedale da campo di bergogliana memoria.

Amiche e Amici, accogliete questa descrizione di fatti come un servizio di verità, quella almeno a me possibile.